

PSICOLOGIA POLITICA DEL TERRORISMO E DELL'EMERGENZA
TERRORISTICA
(in libreria nell'agosto 2010)

INDICE

PREMESSA

Il terrorismo è un problema umano complesso e come tale può essere esaminato da molteplici punti di vista: storico, culturale, politico, antropologico, sociologico, criminologico, giuridico, psicologico e psicopolitico.

Il mio lavoro, tra tutti questi possibili filoni d'esame, sceglie un tracciato di approfondimento che guarda al terrorismo da tre punti di vista: del fenomeno in sé come comportamento che causa atti ed effetti disastrosi; delle sue conseguenze sulla popolazione inerme; e infine nella prospettiva di una strategia psicopolitica e umanistica diretta all'aiuto alla popolazione colpita e al superamento della "filosofia" terroristica in nome di un confronto rispettoso delle persone.

Questa scelta si inserisce nella cornice della formazione richiesta dal corso NBCR dell'Università Giovanni Paolo I°, come un contributo alla consapevolezza che anche il terrorismo, pur nella sua efferatezza, è un atto umano, e come tale non solo si inserisce nella storia della nostra specie e da essa non è estraneo, ma ci si presenta anche come un comportamento non psicologicamente inspiegabile né culturalmente irreformabile e, infine, proprio per queste ragioni non storicamente invincibile.

PRESENTAZIONE.

PREMESSA.

CAPITOLO 1 - LA PSICOLOGIA POLITICA.

Politica: cooperazione ed aggressività.

L'oggetto della psicologia politica.

La psicologia politica dopo la guerra fredda.

CAPITOLO 2 - FENOMENOLOGIA DEL TERRORISMO.

Le diverse fasi del terrorismo rivoluzionario contemporaneo.

Le armi del terrorismo.

CAPITOLO 3 – CHE APOCALISSI IL TERRORISMO?

L'apocalissi e il suo effetto catartico.

Il millenarismo islamico.

Il millenarismo occidentale.

Apocalissi, messianismo e violenza.

La chiave evoluzionistica.

Il terrorismo islamico sostituito dell'utopia comunista?

CAPITOLO 4 - PSICOLOGIA DEL TERRORISMO.

La motivazione: cosa spinge il terrorista.

È lecito parlare di personalità terroristica?

Nemico è l'innocente, per il terrorismo.

Primo obiettivo: creare panico e paura.

11 Settembre 2001: l'archetipo di tutti gli attentati.

Secondo obiettivo: minare la sicurezza.

Le procedure funzionali al comportamento terroristico.

Il circuito mediatico attorno al terrorismo.

Ma i terroristi fanno i conti senza l'oste.

CAPITOLO 5 – LE ARMI DEL TERRORE.

La semantica della dinamite.
L'inquinamento come logica guerresca.
Le armi del futuro a portata di terrorismo.
Il terrorismo NBCR.

CAPITOLO 6 - IL TERRORISMO D'ISPIRAZIONE ISLAMICA.

La guerra santa.
Solo *ji*had?
Scontro di civiltà: in parte sì e in parte no.
Ma soprattutto "guerra civile".
Una polemica fra esperti.

CAPITOLO 7 – L'IMMOLAZIONE SUICIDA-PLURIOMICIDA.

Il terrorista (mancato suicida) di Updike.
Terrorismo suicida al femminile.

CAPITOLO 8 - GESTIONE PSICOLOGICA DEL SOCCORSO.

La gestione psicologica della popolazione a seguito di attentati.
Due livelli di pronto soccorso.
Profilo dell'operatore di soccorso in situazione terroristica.
L'azione di soccorso in situazione NBCR.

CAPITOLO 9 – IL DIRITTO DI FRONTE AL TERRORISMO.

Il terrorismo, che tipo di crimine è.

CAPITOLO 10 - CONSIDERAZIONI PSICOPOLITICHE.

Una premessa: l'origine della "rabbia musulmana".
Parliamo di empatia.
Guerra sì, ma conservare i nostri valori.
Dove e come è possibile l'empatia nella guerra al terrorismo.
L'uomo che cade.
A conclusione.
Una precisazione a proposito di psicologia.

BIBLIOGRAFIA.